

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa 1912 - L'Informatore della Stampa 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901 - C. C. I. Milano N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 72-33-33

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa

PAESE SERA-Roma



10 APR 1958

La PROSA alla T.V. "I nostri sogni,, visti da Betti

Lunedì 14 aprile, ore 21,15 alla TV, « I nostri sogni », commedia di Ugo Betti.

● Si può considerare davvero rara la fortuna teatrale di Ugo Betti nello scorcio degli ultimi dieci anni non solo in Italia, ma anche e soprattutto in Europa, specie sui palcoscenici francesi ed austriaci. Ancor oggi le opere bettiane vengono rappresentate con una certa continuità e la T.V. non ha mancato di cogliere l'occasione della rappresentazione presso il « Piccolo Teatro di Torino » di una delle opere meno note di Betti, ma non per questo meno belle, « I nostri sogni », per offrire al pubblico dei telespettatori un lavoro, per molti aspetti, singolare che nella produzione bettiana occupa un posto tutto suo per certa intonazione lirica e romantica, parentesi serena ed idilliaca nella severa produzione bettiana.

Evidentemente con « I nostri sogni » ed anche con lavori simili ad esso come tematica ed ispirazione (« Il paese delle vacanze » ed « Una bella domenica di settem-



Rina Morelli fu la prima interprete di « I nostri sogni »

bre») il Betti volle dimostrargli come si poteva scrivere quel che si definisce « teatro leggero » senza dover rinunciare, perciò, ad un serio impegno morale e ad una notevole compiutezza formale.

● A « I nostri sogni » quando venne rappresentato per la prima volta al Teatro Regio di Parma arrise un lietissimo successo di pubblico e di critica; la ripresa di quest'anno, nella regia di Gianfranco De Bosio ha dimostrato che a ventuno anni dalla nascita la bella commedia conserva ancora una sua freschezza ed una sua vitalità.

In questo lavoro si celebra la perenne vicenda dell'amore giovanile. Prima che comparisse un tale che si dichiara figlio di un notissimo e ricchissimo commerciante Toons, in casa Moscopasca si conduceva una vita solitamente tranquilla e serena. Il figlio di Toons non è che una sorta di piccolo imbroglioncello che crea nei Moscopasca fantastiche illusioni di ricchezza; e da buoni borghesi quali sono i Moscopasca si mostrano verso il bel giovane straordinaria-

mente cordiali, magari sperando, in cuor loro, che la loro Matilde convolvi a giuste nozze con Toons Junior. Gli è che la Matilde si è lasciata facilmente ingannare da quell'imbroglione di Toons e già sogna una vita agiatissima, fatta di viaggi e di divertimenti. Ma come fulmine a ciel sereno l'illusione di Matilde cadrà: tutti i nodi verranno al pettine e al giovane Toons non resta che dileguarsi vigliaccamente se vorrà evitare addirittura l'arresto da parte della polizia. E alla povera Matilde non resterà che il rimpianto del fidanzato onesto, un modesto impiegato.

● Non è difficile constatare, a questo punto, come coi « Nostri sogni » si sia assai lontano dalla più impegnativa tematica bettiana, quella per intenderci, di *Ispezione*, di *Il diluvio*, di *Frana allo scalo Nord* e soprattutto di *Corruzione a palazzo di giustizia*. Con queste opere lo scrittore marchigiano volle dimostrare, sia pure a suo modo, l'ansiosa ricerca della verità che tormenta l'uomo del nostro tempo, il bisogno di giustizia, la

ricerca, a volte affannosa, di concrete ragioni morali. Ugo Betti nacque a Camerino il 4 febbraio 1892 e crebbe in una tradizionale famiglia intellettuale italiana: suo nonno direttore dell'Università di Palermo per venticinque anni, il padre medico di fama e direttore dell'Ospedale Civile di Parma. Egli stesso è stato magistrato e prima di arrivare al cattolicesimo manifestò in gioventù nelle questioni sociali e politiche uno spirito polemico ed anticonformista, sino al punto di simpatizzare apertamente per gli anarchici e per i socialisti.

● « I nostri sogni » viene trasmesso in ripresa diretta dal Piccolo Teatro di Torino con l'interpretazione di Luigi Vannucchi, Checco Rissone, Cesco Ferro, Vincenzo De Toma, Pina Cei, Romana Righetti, Gina Sanmarco, Ernesta Cortese, Lucietta Prono, Pietro Buttarelli ed altri giovani attori. La regia teatrale è di Gianfranco De Bosio, la ripresa televisiva di Vittorio Brignole.

LAMBERTO TREZZINI